



Segreteria Nazionale
Via Farini, 62 - 00185 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it
www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Roma, 16 febbraio 2017

Lettera aperta ad Antonella Ricciardi e Marco Bianchi.

Vi chiediamo perdono per questa intrusione nel vostro dolore. Lo viviamo come il nostro dolore di uomini e donne che ogni giorno vivono tragedie di altri, fatte di disperazione, di solitudini affollate di immagini ed apparenze da mantenere. Lo tocchiamo ogni giorno, ma ci tremano sempre di più le mani.

Da genitori e da figli, dopo un po' che indossi questa divisa, vedi quanto le strade sbagliate siano piene di persone giuste, buone, fragili per un momento e poi invischiata in ragioni che si amplificano, fino a diventare certezza. Le riconosci, le distingui dai professionisti del male, del sopruso, della violenza, vorresti salvare gli uni ed allontanare dalla società civile gli altri. Per ogni vittoria, viviamo mille fallimenti.

Vediamo chiaramente come non ci siano scorciatoie, come la vita imponga di scegliere dentro a noi stessi cosa fare, cosa dire, come andare avanti nonostante il dolore. Le parole dall'altare della Chiesa di Santo Stefano di Lavagna, nel momento di inimmaginabile sofferenza, hanno dato a noi la speranza che questo lavoro di divise sempre meno comprese, di uomini e donne sempre più spesso disumanizzati per moda o interesse di bottega, trovi ancora appoggio e comprensione nelle persone oneste. Sarebbe stato più facile urlare contro, sarebbe stato semplice, trovando immediata risonanza e subdoli appoggi, accusare le uniformi.

Invece avete scelto la strada più difficile, dire la vostra verità. Avete avuto il coraggio di indicare ai ragazzi presenti i perché e gli errori di una strada solo in apparenza facile ed in discesa. Avete fatto un miracolo che rimarrà per sempre nelle menti e nei cuori di chi vi ha sentito, che vorremmo potesse raggiungere altre migliaia di genitori e figli.

Avete raggiunto anche noi, ovunque siamo, da ogni angolo del nostro paese, da ogni auto, da ogni ufficio investigativo. Non siete soli, anche se dirlo ora non serve ad alleviare una briciola del tormento.

Assieme a voi, nel silenzio, c'è chi ama pienamente la vita e la libertà senza confonderla con la vuota assenza di regole civili, chi rispetta il prossimo senza ammiccare alla prevaricazione, chi non ha voce ma non crede che urlare sia la soluzione.

Ci fermiamo ai confini del vostro privato, forse ci siamo già spinti troppo oltre nell'inviarvi queste poche righe.

Chi vi parla ha mille nomi, viene da ogni angolo d'Italia, ha deciso di portare l'uniforme delle Forze dell'Ordine per persone come voi. Oggi continuerà a farlo cercando ancora di più, di riuscire a salvare vite e pregare, silenziosamente, che sentiate la nostra voce di conforto e vicinanza, nel vostro cuore, di potervi aiutare anche così.

A nome degli uomini e le donne in divisa.

Grazie.

p. la Segreteria Nazionale del Coisp
Il Segretario Generale
Franco Maccari

SIGNORI... DAVANTI A QUESTI GENITORI.... CI SI INCHINA!!!

**Ragazzo di 16 anni suicida a Lavagna,
Guardia di Finanza: 'La madre ha chiesto il nostro intervento'
Dalla famiglia manifesti con ringraziamenti alle Fiamme Gialle**



"Vi vogliono far credere che fumare una canna è normale, che faticare a parlarsi è normale, che andare sempre oltre è normale. Qualcuno vuol soffocarvi". Lo ha detto ai giovani la madre del ragazzo suicida durante i funerali. "Diventate protagonisti della vostra vita e cercate lo straordinario. Straordinario è mettere giù il cellulare e parlarvi occhi negli occhi. Invece di mandarvi faccine su whatsapp, straordinario è avere il coraggio di dire alla ragazza sei bella invece di nascondersi dietro a frasi preconfezionate".

"Straordinario è chiedersi aiuto proprio quando ci sembra che non ci sia via di uscita. Straordinario è avere il coraggio di dire ciò che sapete. Per mio figlio è troppo tardi ma potrebbe non esserlo per molti di voi, fatelo", ha detto la donna. "Noi genitori invece di capire che la sfida educativa non si vince da soli nell'intimità delle nostre famiglie, soprattutto quando questa diventa una confidenza per difendere una facciata, non c'è vergogna se non nel silenzio:

uniamoci facciamo rete", ha aggiunto. **"In queste ore ci siamo chiesti perché è successo, ma a cercare i perché ci arrovelliamo. La domanda non è perché, ma come possiamo aiutarci. Fate emergere i vostri problemi"**, ha detto la madre ai ragazzi.

"E' stata la mamma del ragazzo a rivolgersi a noi, quella stessa mattina venendo in caserma, perché non sapeva più cosa fare. Aveva provato tante volte a cercare di convincerlo a smettere ma non sapeva più come fare". Lo dice all'ANSA il comandante provinciale della Guardia di Finanza Renzo Nisi, intervenendo sulla vicenda del ragazzo di 16 anni che si è tolto la vita a Lavagna durante la perquisizione in casa perché era stato trovato con 10 grammi di hashish.

"Un pensiero particolare va alla Guardia di Finanza. Grazie per avere ascoltato un urlo di disperazione di una madre che non poteva accettare di avere suo figlio perdersi ed ha provato con ogni mezzo di combattere la guerra contro la dipendenza prima che fosse troppo tardi". Lo ha detto la madre del ragazzo che si è ucciso a Lavagna durante i funerali ai quali hanno partecipato finanzieri in borghese. **"Non c'è colpa nè giudizio nell'imponderabile e dall'imponderabile non può che scaturire linfa buona con ancora più energia per la lotta contro il male, grazie"**.

"Nessuno muore sulla terra finché vive nel cuore di chi resta". Recita così uno striscione appeso alla balconata della chiesa di Santo Stefano di Lavagna già strapiena dentro e fuori per il funerale del sedicenne che l'altro ieri si è tolto la vita gettandosi dalla finestra della sua abitazione mentre era in corso un controllo della Guardia di Finanza che qualche ora prima lo aveva sorpreso con della droga leggera durante un controllo fuori dalla scuola. Tanti giovani, tanti amici della famiglia, le divise della Virtus Entella e il simbolo del gruppo folcloristico a cui il giovane apparteneva. Nei manifesti che annunciavano le esequie la famiglia ha voluto ringraziare anche la Guardia di Finanza quasi a non voler colpevolizzare i militari per quel che è successo.

Occhi lucidi e facce incredule. Un muro di persone all'ingresso della basilica di Lavagna divenuta improvvisamente piccola perché sono tante le persone che si sono strette attorno alla famiglia del giovane suicida. Sulla bara, portata a spalla in chiesa, la maglia della Virtus Entella quella con il numero 15 che indossava nel settore giovanile del club calcistico, la cosiddetta Accademy. Un altro striscione recita una frase della canzone di Francesco Guccini "Canzone per un'amica", "Voglio però ricordarti com'eri, pensare che ancora vivi..". A celebrare le esequie Don Andrea Buffoli, cappellano della Virtus Entella. "Ai ragazzi qui presenti voglio dire due cose: parlate di voi e della vostra vita, perché vuol dire farsi volere bene ed essere accolti, non abbiate paura di farlo. E la seconda cosa è noi non siamo i nostri sbagli ma siamo le nostre cose belle. Se n'è andato in modo tragico e assurdo ma voi qui testimoniate il bene che gli avete dato e che da lui avete ricevuto. Questo amore va custodito. È stato un riferimento per tanti: era una bandiera e come tutte le bandiere per essere animate hanno bisogno di vento". **Ieri il padre aveva detto: "Non sono stato un bravo padre, non ho saputo capire mio figlio"**.